

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE 2023**

LA REDAZIONE

Ecco tutti i cronisti e i loro docenti tutor

Classe I E: Akram Anouar, Beatrice Ballarino, Ginevra Carretti, Dominik Karol, Edoardo Ferroni, Francesca Gargiulo, Alessandro Gerli, Simone Goracci, Dayana Izzo, Avreet Kaur, Diego Lazzeri, Sofia Lungarella, Duccio Marchi, Diego Masella, Valentina Montoro, Jakub Parat, Daisy Pascariu, Diletta Pira, Gabriele Portanova, Joele Puddu, Jessica Sidhu, Diego Terrosi, Carolina Vanuccini, Lorenzo Vittori, Edoardo Zacchei.

Classe I F: Elisabetta Baldini, Camilla Boricchi, Mattia Buracchi, Karol Cantero, Andrea Caroni, Jonathan Cosman, Jacopo Ferrara, Francesco Gazzetta, Nour Ghairi, Viola Giannini, Sophya Giannone, Giada Goracci, Diana Maddaluno, Mattia Manerchia, Vittoria Mariotti, Naiden Naydenov, Biser Petrov, Ilaria Puddu, Martina Salvatore, Viola Savelli, Alex Scopaioli, Vittoria Seciani, Francesco Sileoni, Farmaan Singh, Lorenzo Turchi, Ludovico Vanni, Francesco Zara.

Dirigente scolastico: Agata Petruccelli

Docenti tutor: Nicoletta Salvatori, Virginia Pietrini, Sofia Tognaccini, Elena Butti.

Scuola Secondaria I grado di Bettolle (Sinalunga)

Ben 484 anni di 'suoni, balli e canti'

Il Carnevale più antico d'Italia sfilava a Foiano della Chiana: festa e storia si mischiano

Ogni comunità ha cercato un motivo per sospendere le occupazioni quotidiane e organizzare dei momenti spensierati da condividere, quella di Foiano della Chiana è stata la prima in Italia a darsi una ragione per organizzare la sua festa: il Carnevale. Ogni cerimonia va letta non solo come momento di evasione, ma anche come risposta dell'uomo al suo destino quindi una celebrazione sfrenata piena di allegria, balli, canti e giochi è di buon auspicio nel momento in cui la natura si risveglia dopo il torpore invernale.

Il Carnevale di Foiano risale al 1539. Le prime feste carnevalesche si svolgevano nei salotti sostituite poi da veglioni organizzati nel teatro Garibaldi. Nel 1866 il Carnevale "esce" e tutta la popolazione si sente coinvolta. Per i più poveri questa festa rappresentava un momento di felicità e di distacco da tutte le

AGGREGAZIONE

L'intera comunità collabora alla riuscita della manifestazione



Carnevale, ultimo atto: il funerale, il testamento e il rogo di Re Giocondo

tribolazioni quotidiane. Cominciano a sfilare le carrozze per le vie del paese e nel 1872 risultava essere elegante e generosa quella di Perrots dalla quale usciva una continua pioggia di fiori e confetti. Nelle manifestazioni del 1913 si comincia a parlare del re del Carnevale. La festa verrà sospesa durante la

Grande Guerra. Riprenderà con la comparsa dei "carri matti" trainati prima da cavalli poi da autocarri trasformati in fortezze medioevali sui quali stavano alcune persone mascherate che lanciavano quintali di granoturco e cereali, caramelle, arance e aringhe secche: la fame era tanta e nulla andava perduto.

Nel 1933 dei giovani decidono di organizzare due cantieri e uscire con un carro proprio: nascevano gli Azzurri e i Rustici, ai quali si aggiungono Bombolo e i Pacifici (dal 1961 Nottambuli). Il secondo conflitto mondiale fermerà ancora il Carnevale. Dopo la guerra Foiano dovrà fare i conti con il dolore e con tutte le difficoltà della ricostruzione. I corsi carnevaleschi riprenderanno regolarmente negli anni '60 quando i cantieri si rinnovano ed entrano in scena nuovi protagonisti: la politica, l'attualità, i vizi, i guai e il malcontento. I cantieri non corrispondono a quartieri o gruppi sociali. L'adesione a l'uno o all'altro dipendeva e dipende da scelte personali, da rapporti di amicizia o di parentela. All'interno della stessa famiglia c'erano e ci sono componenti che appartengono a cantieri diversi che durante tutto l'anno lavorano in segreto al progetto della propria contrada e diventano "rivali" nel periodo carnevalesco generando l'aspetto più caratteristico della festa: quello degli sftò. Il sacrificio di re Giocondo, alla fine delle celebrazioni, costituisce un atto propiziatorio.

Uscita didattica

I progetti scendono in piazza: mesi di lavoro per realizzare idee, pochi giorni per avere un premio

Gli 'uscioni' dei cantieri si aprono ai ragazzi della Secondaria di Bettolle

Durante l'anno, in attesa del Carnevale, i Cantieri realizzano il loro carro, scegliendo di rappresentare in modo allegorico un tema preciso. Si lavora in segreto all'interno di uno stesso edificio, a volte anche di notte. Non ci sono compensi, perché la gioia di scoprirsi artisti è sufficiente.

I carri sono enormi, ma al loro interno vuoti. Per farli si parte da un telaio in ferro su cui si mo-

della una forma d'argilla per poi colarci il gesso e ottenere lo stampo su cui applicare la cartapesta, prodotta in modo naturale con carta, acqua e farina.

La pittura viene data con pennello, spray o aerografo, in base al gusto dei pittori. Poi ci sono motori e impianti per la musica e i movimenti.

Davanti al carro, per le vie cittadine, sfilava la mascherata, danzando con abiti colorati che richiamano quelli del carro e ne completano il senso.

Nel corso del Carnevale, una giuria composta da un giornalista, un critico d'arte, un pittore, uno scultore e uno scenografo, valuta i carri, stilando una classi-



fica con punteggi e motivazioni. Anche la mascherata più bella riceve un premio. Finita la festa, i carri sfilano di nuovo in estate, per poi essere smontati e spesso venduti ad altri Carnevali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Laura Paolini e Roberto Cateni a scuola

Passione e professionalità danno vita allo spettacolo dei corsi mascherati

Di cosa vi occupate?

L: Sono docente di Lettere, membro del Comitato del Carnevale e del cantiere degli Azzurri.

R: Sono il Direttore artistico del Carnevale. Ho progettato entrambi i trofei, in linea con la nuova grafica generale.

La sua prima esperienza con il carnevale?

L: Da piccola, con gli abiti scelti dai miei genitori. Ricordo l'emozione nel vedere i carri la prima domenica: bellissimi e a volte spaventosi.

Il momento più atteso?

L: L'ultima domenica: prima viene letto il Testamento del re Giocondo, con i fatti più noti dell'anno elencati in rima, poi viene decretato il carro vincitore e infine si celebra il funerale del Re, il cui fantoccio cucito a mano viene bruciato.

Per entrare in un cantiere?

L: Basta chiedere e mostrarsi affidabili. Tutti sono ben accetti.

Quanto costa un carro?

R: Fino a 40.000€. Cene e gadget servono a raccogliere fondi.

Capita che un carro si danneggi?

R: Certo, un meccanismo può incepparsi o una parte del carro rompersi.

E che succede?

L: Niente. La festa continua tra musica e colori.